



COMUNICATO STAMPA

dichiarazioni del Segretario Generale Giuseppe Caronia

Dal Governo il Paese si aspetta atti di responsabilità non di violenza contro i più deboli

Spero che non si invochi anche la pena di morte per quei lavoratori che rischiano comunque di essere uccisi dalla disperazione per la perdita del loro posto di lavoro e per non poter far più fronte alle proprie vitali esigenze e quelle delle loro famiglie, e che per queste ragioni lottano.

Il Governo, anziché ricorrere a misure coercitive per impedire il diritto di sciopero comunque costituzionalmente garantito e che non può in alcun modo essere vietato, di fronte non ad un rinnovo del contratto od a qualsiasi altra vertenza, ma alla prospettiva drammatica della sparizione della propria azienda, compia un atto di responsabilità e convochi immediatamente e comunque prima dello sciopero il sindacato e sottoscriva l'impegno al mantenimento dei livelli occupazionali e contrattuali e a non procedere al famigerato spezzatino dell'Azienda, che se pur non sembra essere gradito ad un suo autorevole rappresentante, viene al contrario sistematicamente richiesto da altri altrettanto autorevoli rappresentanti dello stesso Governo.

Il Governo faccia pace con se stesso quindi e dia per tempo le garanzie richieste dai lavoratori ed eviti quel disastro la cui responsabilità ricadrebbe per intero sulle sue spalle.

Accusare poi i lavoratori, in quanto campani e siciliani, di voler colpire gli interessi del popolo sardo rasenta davvero la pura follia.

Il Governo ha comunque il dovere di troncare sul nascere l'insorgere strumentale di una guerra di campanile che spaccherebbe ulteriormente il Paese ed ha il dovere di garantire tutti i suoi cittadini, sicuramente quelli che hanno il diritto di rientrare nelle loro abitazioni dopo le vacanze, ma prima ancora quelli che non potranno più, non solamente fare "vacanze", ma semplicemente sopravvivere.

E' irresponsabile non chi lotta per i propri diritti ma chi non vuol rinunciare ad esibire tutta la sua forza che violentemente vuole usare nei confronti dei più deboli e non compie quel doveroso atto di responsabilità e di coraggio convocando, anche di sabato o di domenica, i lavoratori in lotta per tentare di evitare, come tutto il Paese si aspetterebbe i prevedibili disagi derivanti da uno scontro.

Roma, 25 agosto 2010

UILTRASPORTI: VIA DI PRISCILLA, 101 00199 ROMA
TEL: 06 8626 7211 FAX: 06 8620 7747
SITO INTERNET: <http://www.uiltrasporti>
E-MAIL: addeftastampa@uiltrasporti.it